

La Bandiera del Giappone



Sabato 24 agosto 2024☐☐ – Nave Vespucci ha fatto il suo ingresso nelle acque territoriali giapponesi

Gli orologi di bordo sono stati regolati per l'ora del Fuso Orario del Giappone GMT + 9h.

L'ora di Tokyo è 7 ore avanti rispetto all'ora italiana estiva (legale) in vigore adesso.

Le ore di differenza diventeranno 8 quando in Italia si ritornerà all'ora standard (invernale).

Il Giappone, invece, non adotta l'ora legale (dal 1951).

LA BANDIERA DEL GIAPPONE

Si tratta di una bandiera bianca rettangolare con un grande disco cremisi al centro che rappresenta il Sole.

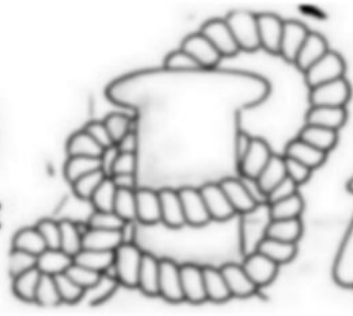
La bandiera è ufficialmente chiamata in giapponese *Nisshōki* (日章旗 "Bandiera del Sole a forma di disco"), ma è più comunemente nota come *Hinomaru* (日丸 "Disco solare").

Fu promulgata ed entrò in vigore soltanto nel 1999, anche se, in mancanza di una legislazione che in precedenza indicasse una bandiera nazionale ufficiale, è stata considerata *de facto* la bandiera del Giappone già dal 1870 quando l'imperatore Meiji la designò per l'uso sulle navi mercantili e militari giapponesi (ma non come bandiera nazionale); tuttavia, lo è diventata per uso consuetudinario.

CURIOSITÀ

Esiste una variante chiamata *Kyokujitsuki* ("Bandiera del Sole nascente"), quella con il disco rosso su fondo bianco e 16 raggi che partono dal centro: la storica bandiera dell'Impero. La "bandiera del sole nascente" è utilizzata dalle attuali Forze di Autodifesa Marittima (così si chiama la Marina Militare in Giappone) e non deve essere confusa con la bandiera nazionale.

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



Cieli sereni
PG

Aloha!



Venerdì 26 Luglio 2024 - Aloha Vespucci, alle Hawaii !

ALOHA

Nella lingua hawaiana, la parola Aloha viene usata comunemente come il nostro "ciao": per lo più è pronunciata da sola, ma a volte con parole aggiunte, che indicano il periodo del giorno, l'intensità del sentimento o altre condizioni.

In realtà questa parola racchiude in sé un significato molto più profondo: indica le molteplici sfaccettature di ciò che chiamiamo, a volte "superficialmente", Amore.

In hawaiano "Aloha" è Amore Puro e Incondizionato quale prerogativa dell'energia primordiale ed è il 5° dei sette principi Huna della filosofia hawaiana: "amare è essere felici con qualcuno o qualcosa" oppure "amare è essere felici assieme".

Questa affermazione è forse la migliore e la più semplice definizione di Amore che sia mai stata data: quando siamo felici con qualcuno o qualcosa, siamo in presenza dell'Amore.

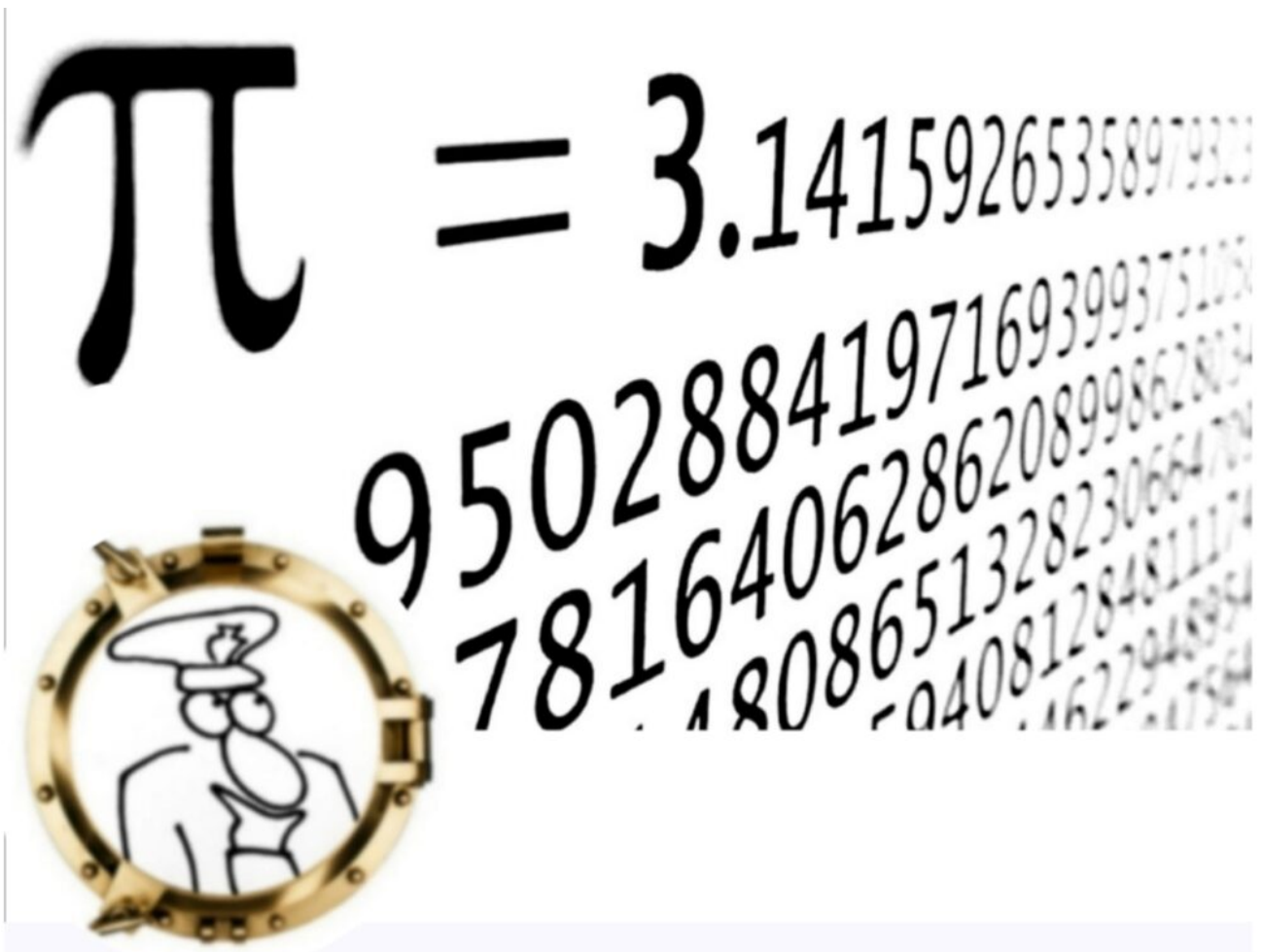
L'Amore è la gioia del sentirsi connessi, è compassione (nel senso di stessa passione = cum patior), stesso sentimento.

(Da Il giardino dei libri)

Aloha e cieli sereni!

PG

Archimede, Pitagora e il π



22 luglio 2024

Nave Vespucci è al 15° giorno di navigazione da Los Angeles a Honolulu

Il 22 luglio – GIORNATA DELL' APPROSSIMAZIONE DEL "P GRECO"

Il π (ovvero *pi greco*) è una costante matematica che nella geometria piana definisce il rapporto tra la lunghezza di un cerchio (C) ed il suo diametro (D).

Questo numero è conosciuto anche come "Costante di Archimede".

Il π si festeggia il 22 LUGLIO, perchè $22/7$ è la frazione (nota già ai tempi di Archimede) il cui risultato approssima il valore di π .

[Al π è dedicato anche il 14 MARZO poichè, nella scrittura anglosassone delle date, si antepone il mese (3 = marzo) al giorno (14) e 3,14 è l'approssimazione più comune del π].

Proprio a causa della sua natura trascendente non esistono

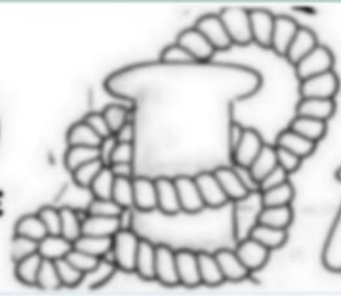
espressioni matematiche finite che lo rappresentino. Di conseguenza, i calcoli numerici vengono approssimati. In molti casi il valore di 3,14 è sufficiente, ma molti ingegneri spesso usano 3,1416, le prime cinque cifre significative, oppure 3,14159, le prime sei cifre. Archimede elaborò un metodo con cui è possibile ottenere approssimazioni idonee del π , e lo usò per dimostrare che il suo valore è compreso tra $223/71$ e $22/7$.

CURIOSITÀ

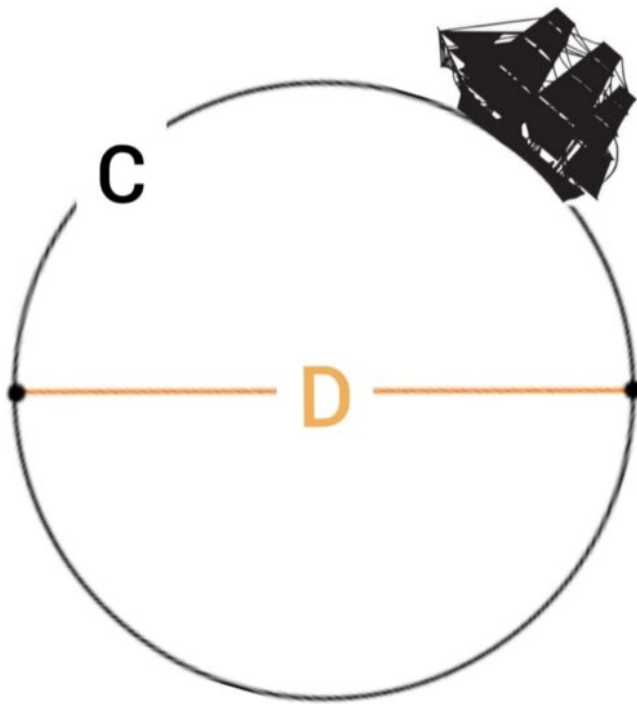
Il simbolo π venne introdotto nel 1706 dal matematico inglese William Jones, anche se lo stesso simbolo era usato fin dai tempi di Eulero per indicare la circonferenza. Infatti π è la prima lettera della parola greca *περίμετρος* (perimetros), che vuol dire "misura attorno". Il simbolo entrò poi nell'uso comune in onore di Pitagora (l'iniziale in lingua greca è proprio π).

Il calcolo dei decimali (le cifre dopo la virgola) di questo numero è un problema che accomuna i matematici dell'antichità con i contemporanei progettisti di supercomputer i quali ad oggi sono arrivati a calcolarne *31mila miliardi*: il primato spetta a Emma Haruka Iwao, impiegata giapponese di Google, che nel 2019 ha migliorato il precedente primato mondiale di 9mila miliardi di cifre.

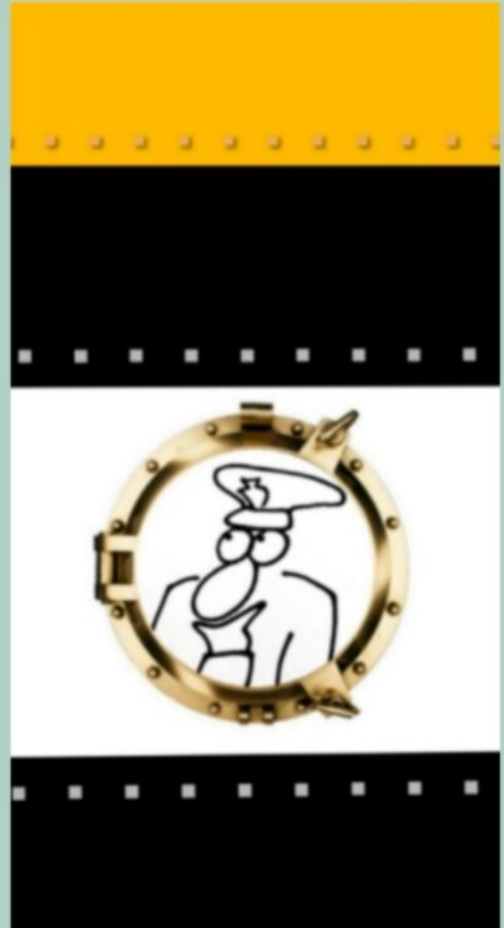
L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



$$C = D \times \pi$$



Cieli sereni

PG

La Luna piena del Cervo

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Domenica 21 luglio 2024 – ☐☐ la navigazione di Nave Vespucci continua verso Honolulu sotto la spinta degli Alisei

100 GIORNI NEL PACIFICO !

Oggi è il 100° giorno di navigazione in Oceano Pacifico per Nave Vespucci. Tanti infatti sono i giorni trascorsi da quando vi è rientrata, il 12 aprile scorso, dopo il passaggio di Capo Horn.

LA LUNA PIENA DEL CERVO

La luna piena di luglio che si verificherà oggi, tecnicamente alle 12:17 ora italiana, è chiamata la LUNA DEL CERVO. Questo perchè luglio è il mese in cui spuntano sulla fronte dei cervi

le nuove corna, ricoperte ancora di peluria.

La vedremo sorgere alle 21:20 circa e potremo ammirarla meglio dopo le 22, perché più alta sull'orizzonte, anche se percorrerà in cielo un arco più basso rispetto agli altri periodi dell'anno.

Altri appellativi sono LUNA DEI TUONI (*'Thunder Moon'*), per i frequenti temporali di questo periodo oppure LUNA DEL FIENO, per i raccolti che si svolgono in questo mese.

È infine conosciuta come la LUNA DEL MOSTO, perché alla sua ombra si raccolgono piante per preparare rimedi naturali per molte malattie.

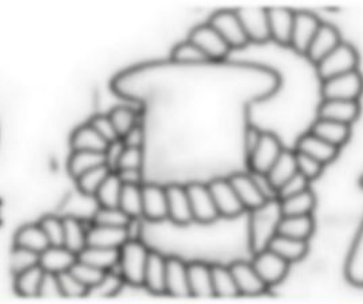
Tra le tribù dei nativi americani questa luna piena prende svariati nomi: i Cree la chiamano *Luna Muta*, i Tlingit si riferiscono ad essa come *Luna del Salmone*, per gli Anishinaabe è la *Luna delle Bacche*, mentre tra gli Algonchini e gli Ojibw è detta *Luna dei Lamponi*.

Cieli sereni

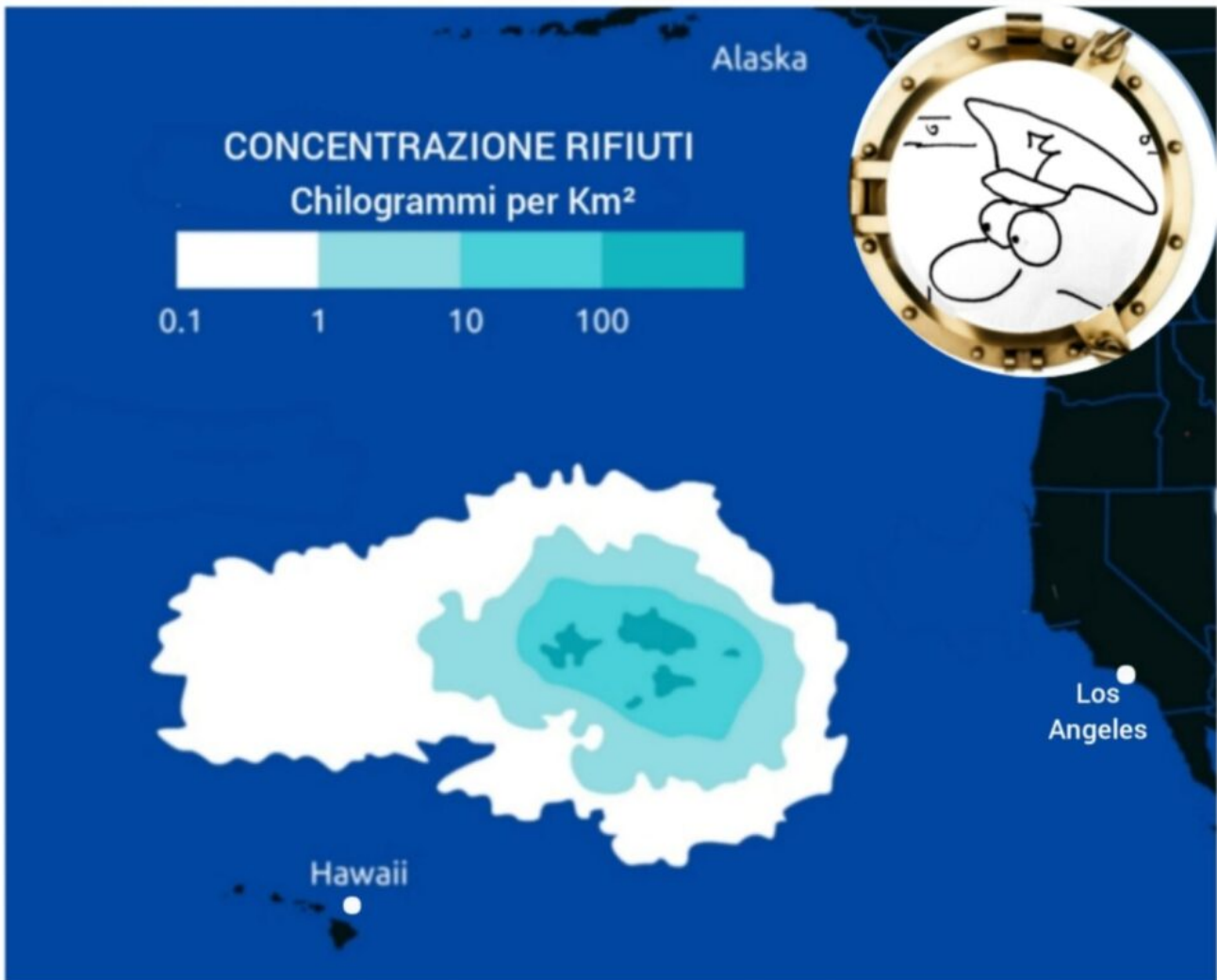
PG

L'Oceano Pacifico (e la sua isola di plastica)

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



18 luglio 2024 ☐☐ – undicesimo giorno di navigazione nel Pacifico da Los Angeles alle Hawaii.

CURIOSITÀ SUL PACIFICO

L'Oceano Pacifico è punteggiato da circa '25000 isole' (più di tutti gli altri oceani messi insieme), tra cui una... di plastica! Si tratta di un gigantesco accumulo di spazzatura galleggiante, creato dal vortice delle correnti oceaniche del *North Pacific Gyre* (Vortice del Pacifico Settentrionale), che si estende per 1,6 milioni di km² (5 volte l'Italia!).

E' chiamato *Great Pacific Garbage Patch (GPGP)* ed è formato non solo da plastica ma anche da detriti di altro genere, presentandosi come una enorme macchia diffusa, per lo più invisibile a occhio nudo. □

Cieli sereni

PG

**Tra le pieghe, i significati.
La Bandiera USA.**





Nave Vespucci in porto a Los Angeles ☐☐

Domenica 7 luglio 2024 – LA BANDIERA USA

Gli onori funebri militari di chiunque abbia servito nelle Forze Armate USA, prevede, su richiesta dei familiari, un determinato rituale.

Per prima cosa la salma viene accolta da un drappello d'onore in alta uniforme che spara 21 colpi a salve: questo numero è la somma di 1+7+7+6, le cifre dell'anno dell'indipendenza americana.

La Bandiera viene piegata per 13 volte così come furono 13 le prime colonie independentiste.

È un rituale antico e formale, che termina con la bandiera piegata triangolarmente che può essere così conservata.

La 1^ piega viene fatta esattamente a metà nel senso della lunghezza e simboleggia la vita.

La 2^ piega simboleggia il credere nella vita eterna ed è la metà della precedente.

La 3^ piega è in onore e ricordo dei veterani che hanno dedicato la loro vita alla difesa del Paese.

La 4^ piega rappresenta la fiducia che i cittadini americani hanno in Dio, è a Lui che si affidano nella morte così come si sono affidati alla Sua guida divina nella vita ed in guerra.

La 5^ piega è un tributo al Paese, e all'eroico abbordaggio e incendio della Philadelphia catturata al largo di Tripoli da parte del comandante Stephen Decatur comandante della Intrepid il 16 febbraio 1804.

La 6^ piega è in onore della terra dove i cuori giacciono. È col cuore che si giura fedeltà alla bandiera degli Stati Uniti d'America.

La 7^ piega è il tributo alle Forze Armate che proteggono il Paese e la Bandiera contro tutti i suoi nemici, dentro o fuori i confini della Repubblica.

L' 8^ piega ricorda chi sta entrando nella valle dell'ombra dopo la morte, è per dirgli che presto vedrà la luce di Dio.

La 9^ piega è un omaggio alle Donne e alle Madri. È stato attraverso la loro fede, amore, lealtà e devozione che è stato plasmato il carattere delle persone che hanno reso grande il Paese.

La 10^ piega è un tributo al padre, perchè anche lui ha dato i suoi figli e le sue figlie per la difesa del Paese.

L' 11^ piega rappresenta la parte più bassa del sigillo di Re Davide e Re Solomone e glorifica agli occhi degli ebrei, il Dio di Abramo, Isacco e Jacobbe.

La 12^ piega rappresenta l'emblema della Trinità e glorifica, negli occhi di un cristiano, Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

La 13^ piega, l'ultima, mostra solamente le stelle, ancora più alte di noi, che ricordano quanto piccoli siamo in terra e imprimono nei cuori il motto della nazione, "In God We Trust." (In Dio confidiamo).

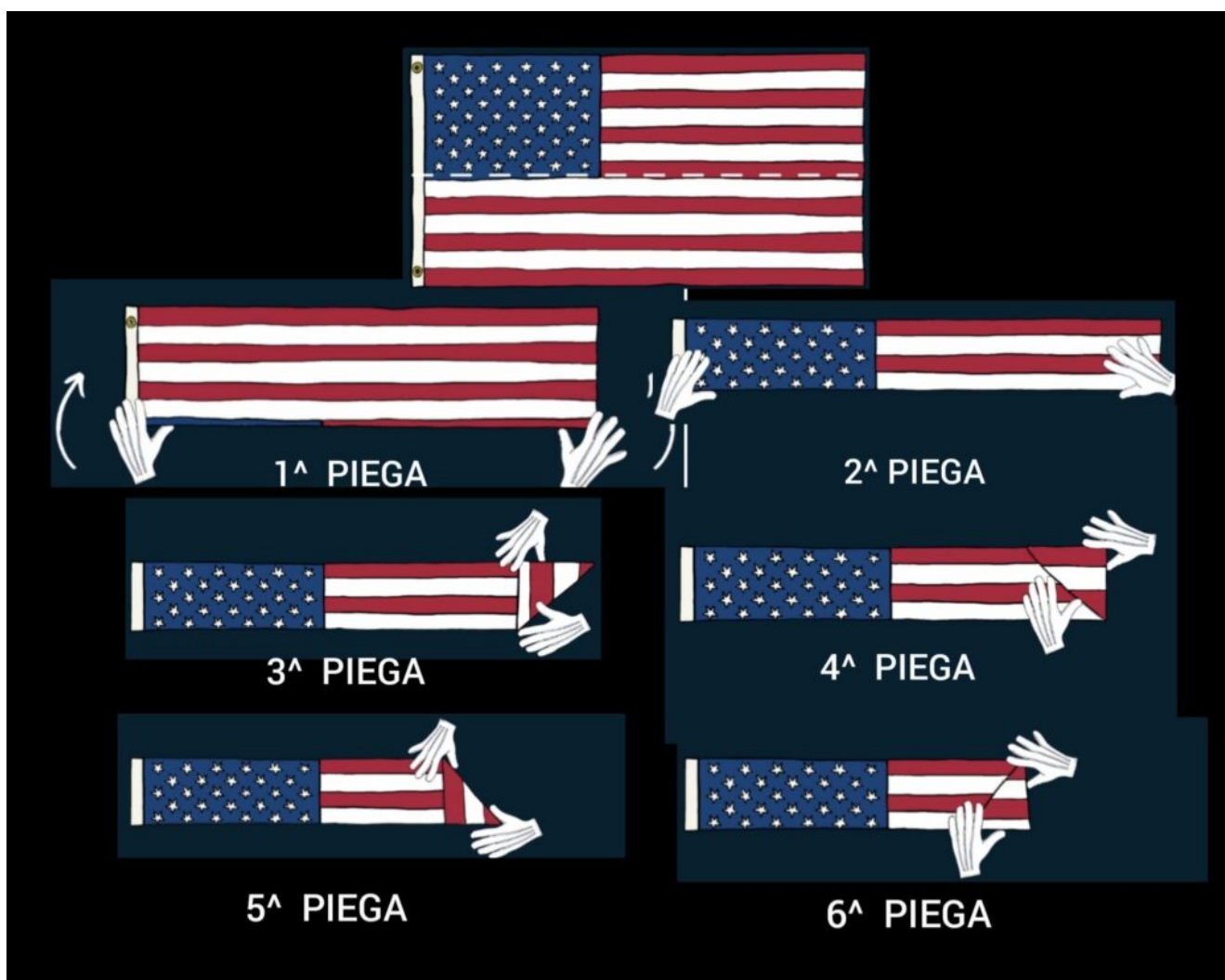
Quando la bandiera è completamente piegata prende l'aspetto di un cappello a tre punte (figura), ricordando i soldati del generale George Washington e i marinai al servizio del capitano John Paul Jones e che sono stati seguiti dai loro commilitoni e compagni di nave nelle forze armate degli Stati Uniti,

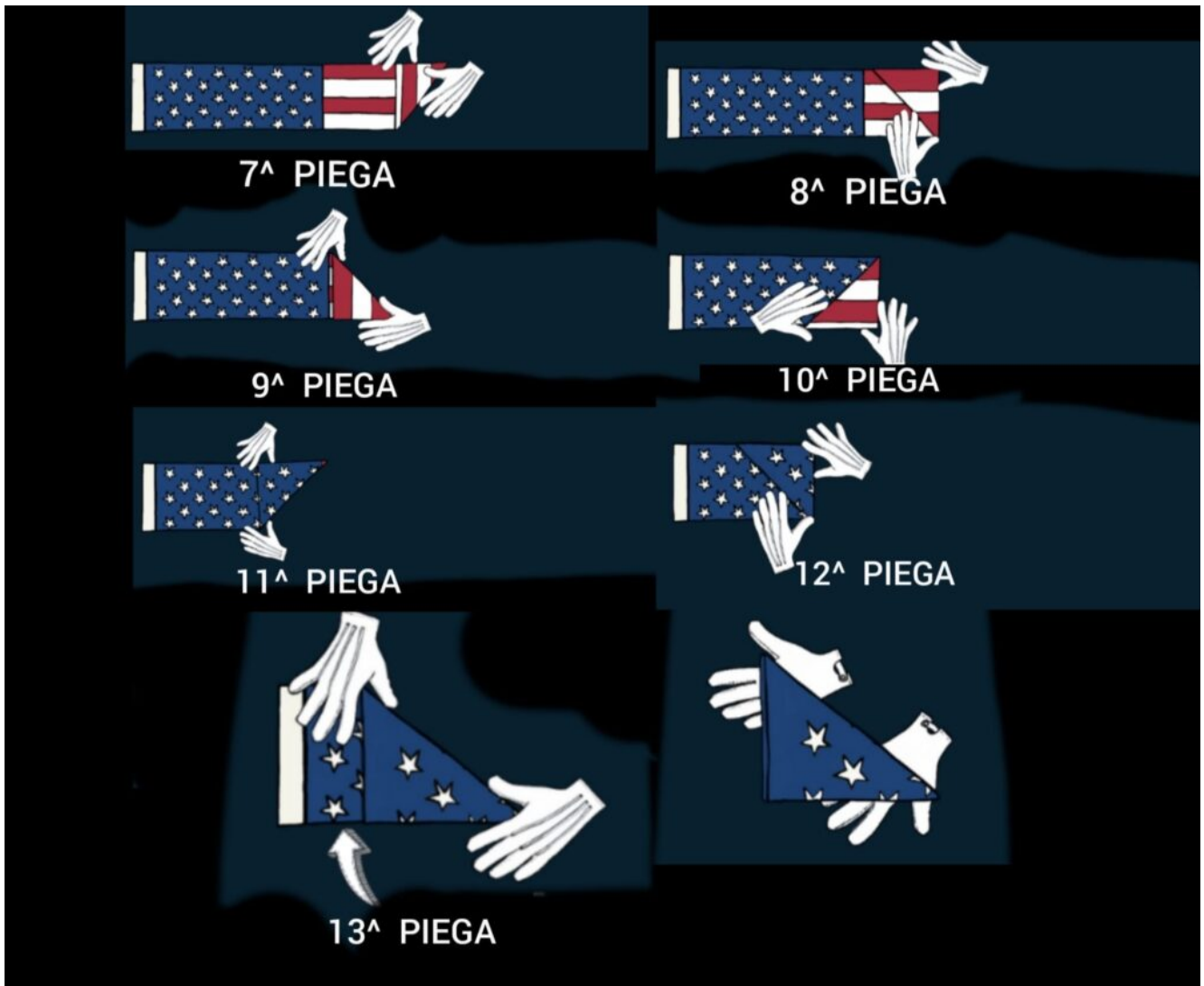
Ancora oggi questo semplice gesto ha un significato importante e profondo per tutti i militari USA. In futuro, quando vedremo, anche solo in un film, piegare la "Old Glory", (è così che viene anche chiamata la bandiera USA), sapremo cosa essa

rappresentati per gli americani.

Cieli sereni

PG





Le Grand Bleu

“Happy is the man, I thought, who, before dying, has the good fortune to sail the Aegean sea”

Nikos Kazantzakis, Zorba the Greek

(Tribute to the island of Amorgos, Aegean sea, Greece)



Sailing East I, Aegean Sea, (Greece)



Sailing East II, Aegean Sea, (Greece)



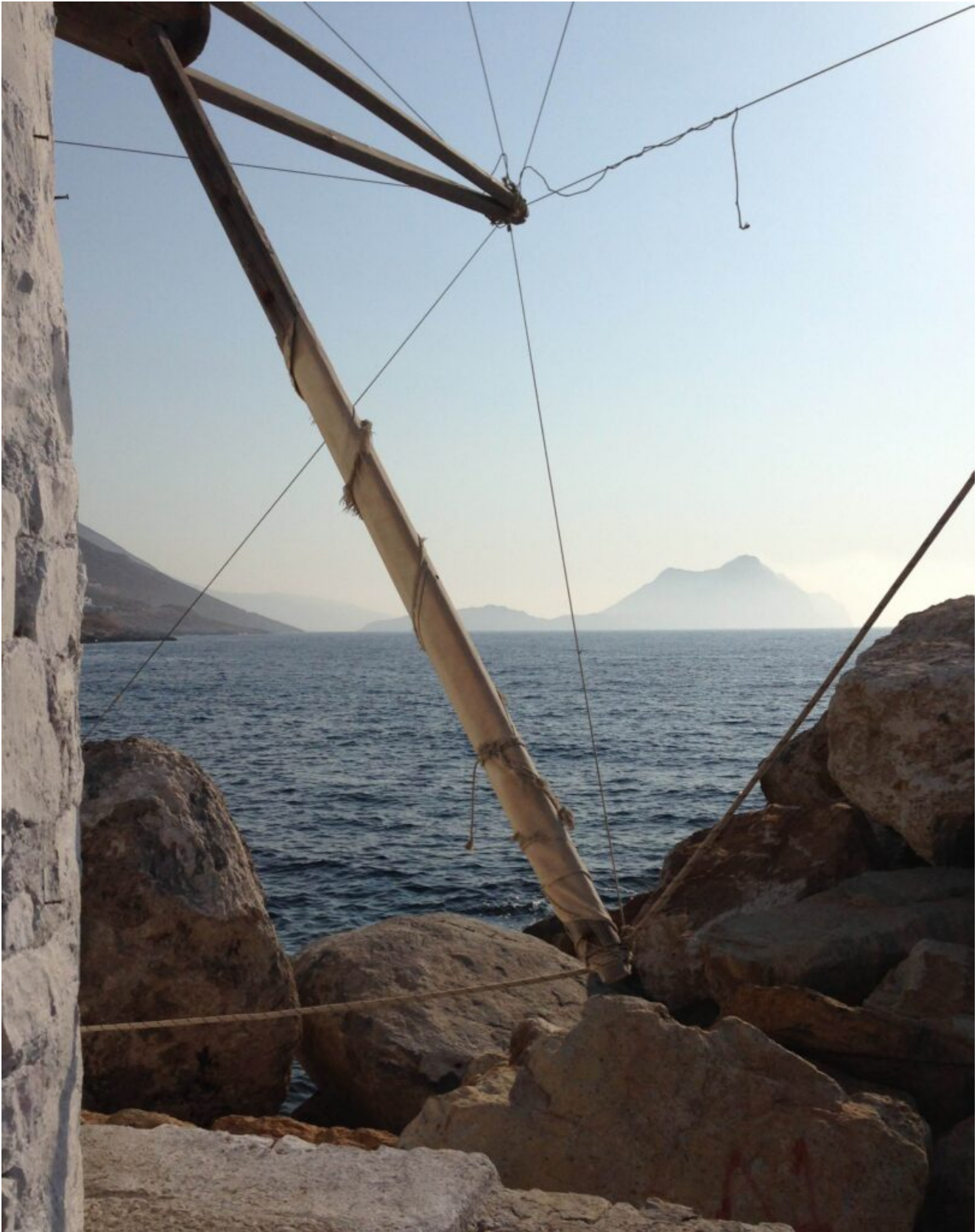
Blue Star Ferries – Aegiali Bay Harbour, Amorgos island (Greece)



Aegiali Bay, Amorgos island (Greece)



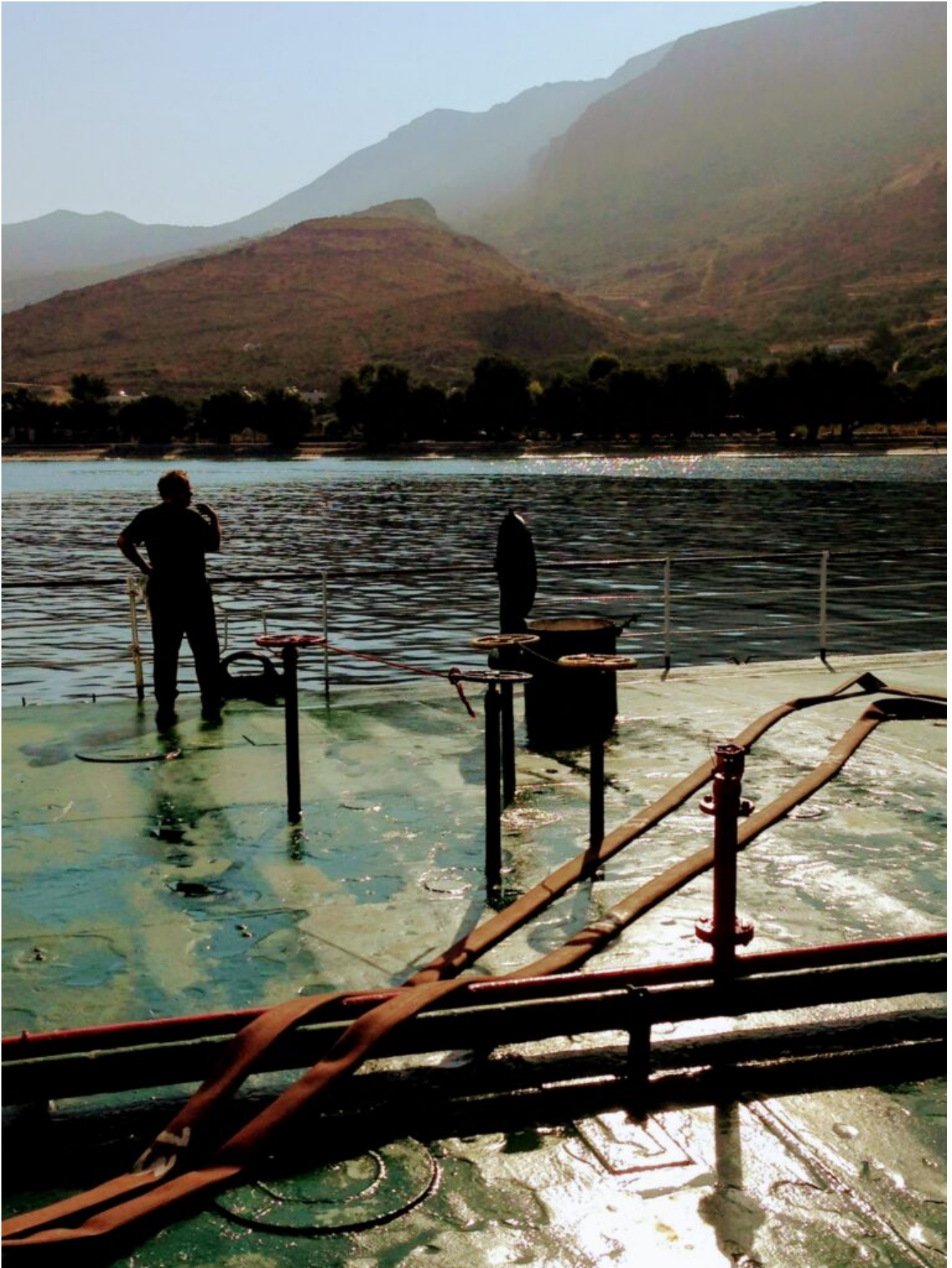
Aegiali Bay, Amorgos island (Greece)



Aegiali Bay, Amorgos island (Greece)



Beach volley at Aegiali Bay, Amorgos island, (Greece)



Aegiali Bay, Amorgos island (Greece)



Aegiali Bay, Amorgos island (Greece)



Aegiali Bay, Amorgos Island, Greece



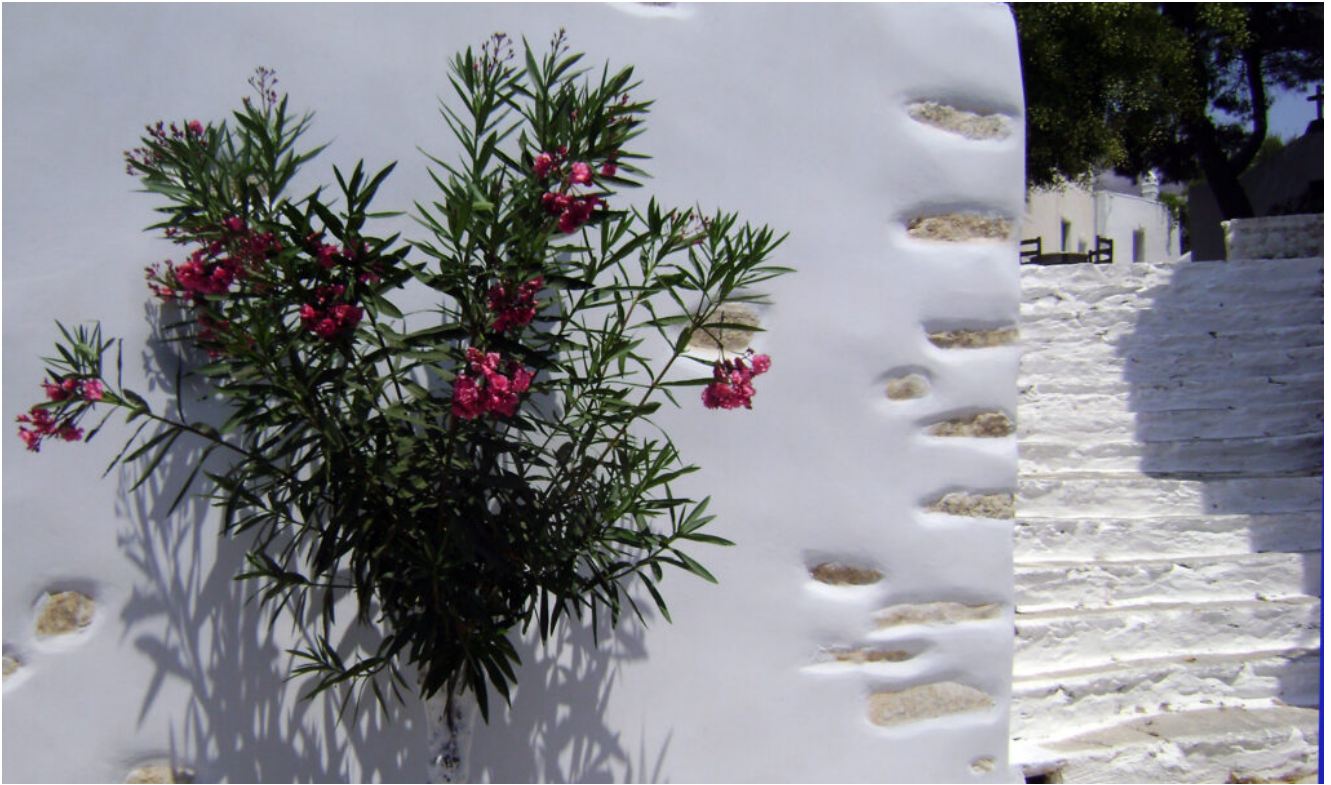
A taverna with a view, Katapola, Amorgos island (Greece)
Chora, Amorgos Island (Greece)



Chora, Amorgos Island, Greece



Chora, Amorgos Island, Greece



Chora, Amorgos Island, Greece



Chora, Amorgos Island, Greece



Agia Anna, Amorgos island (Greece)



Agia Anna, Amorgos island (Greece)



Agia Anna, Amorgos island (Greece)



Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)
Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

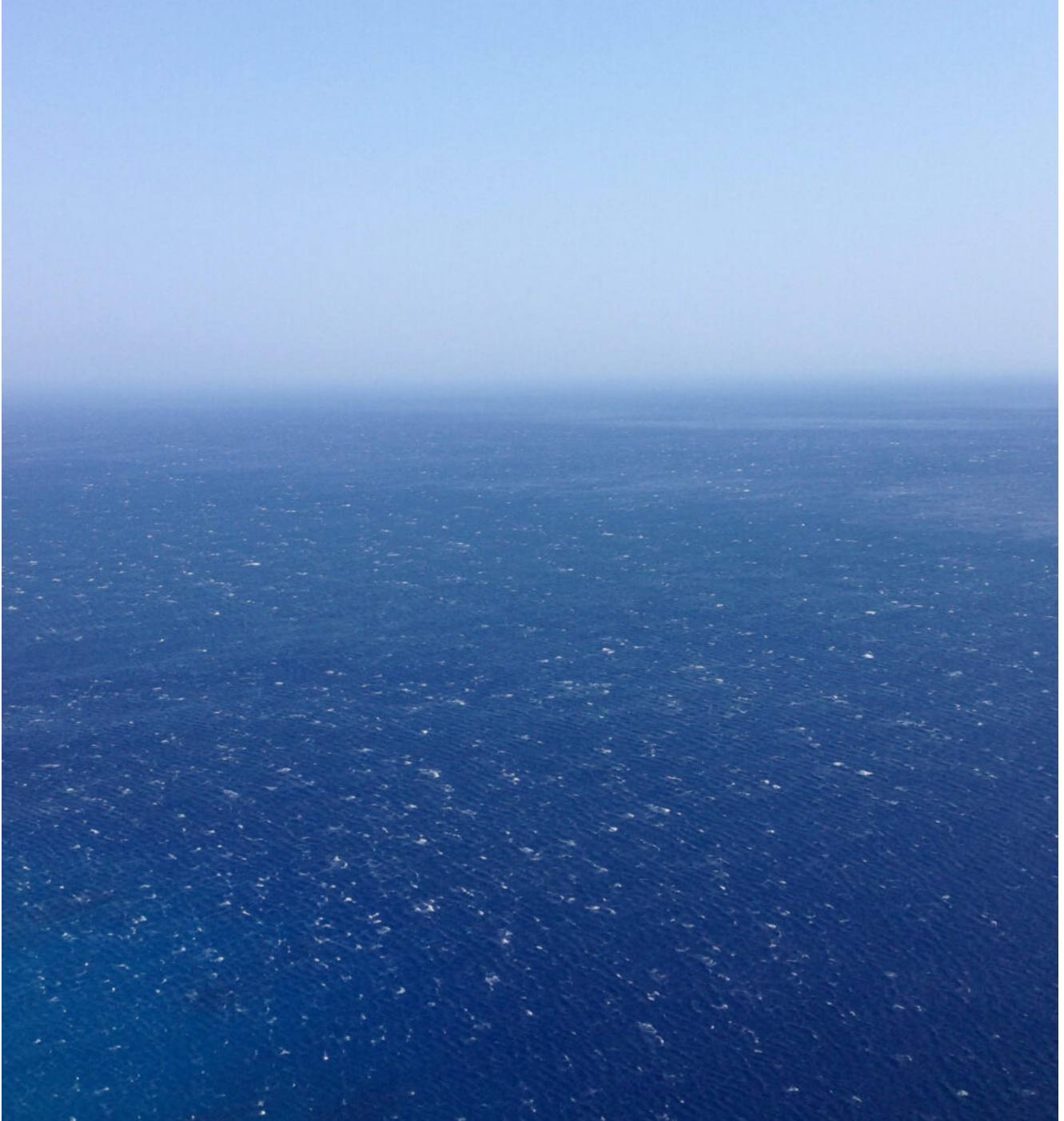


Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)
Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

The breeze comes stippling the sea. Simonides (556 b.C.)



“Le Grand Bleu” – View toward east from the Panagia Hozoviotissa Monastery, Amorgos Island, (Greece)

Sant'Antonio di Padova



📍
Giovedì 13 giugno 2024 – Nave Vespucci sta navigando nel Pacifico verso Puerto Vallarta (Messico) ☐☐

Oggi 13 giugno si celebra Sant'Antonio di Padova (Lisbona, c. 1195 – Padova, 13 giugno 1231), sacerdote e dottore della Chiesa, patrono del Brasile ☐☐ e del Portogallo ☐☐

Quale Sant'Antonio ?

Succede spesso di confondere i due santi omonimi: quello odierno di Padova e quello eremita del deserto, protettore degli animali ricordato, invece, il 17 gennaio.

Nelle rappresentazioni di questi due santi è chiara la distinzione: quello di Padova porta solitamente i gigli della prudenza, della purezza, della lotta contro il male e il Bambino Gesù che gli fu messo tra le braccia dalla Vergine Maria in una notte di preghiera.

L'Antonio degli animali è invece accompagnato da molti attributi: il porcellino, il fuoco, il bastone a tau con la campanella, il libro della Regola, a volte il rosario o il crocifisso, sempre la lunga barba bianca in riferimento alla sua longevità come eremita.

Sant'Antonio di Padova è protettore di: animali, bambini, cavalli, marinai, nativi americani, oggetti smarriti, oppressi, pescatori, poveri, viaggiatori. È il patrono di Napoli, Venezia, Padova, Anzio oltre a tante altre località italiane.

Cieli Sereni e..

...AUGURI ad Antonio, Antonia, Antonietta, Antonello, Antonella, Antonino, Antonina.

[Nell'immagine S. Antonio da Padova guida una nave in un porto sicuro – attribuito al pittore Mariano D' Antonio 1410/1468]

LA GIORNATA MONDIALE DEGLI OCEANI

L'OBLÒ DEL COMANDANTE



ittà



🚢Sabato 8 giugno 2024 – Nave Vespucci sta navigando nel Pacifico verso Puerto Vallarta (Messico) ☐☐

Oggi si celebra la Giornata Mondiale degli Oceani.

Per ogni 8 giugno le Nazioni Unite selezionano un tema diverso: quest'anno è "Catalizing actions for our ocean and climate" per mettere in luce le sfide urgenti che i nostri mari affrontano e le azioni necessarie per proteggerli.

CURIOSITÀ SUGLI OCEANI

IL PIANETA AZZURRO

Gli oceani coprono oltre il 70% della superficie terrestre facendo della Terra il "Pianeta Azzurro" del Sistema Solare.

UNA TERRA FATTA DI MARE

La maggior parte della vita sulla Terra è acquatica: le specie marine sono più numerose di quelle terrestri e, ancora più incredibile, il 94 % delle specie viventi della Terra sono negli oceani.

LA TERRA È ANCORA INESPLORATA

È stato esplorato appena il 5% degli oceani del nostro pianeta.

È più conosciuto il suolo lunare che il fondo degli oceani: di fatto, già 12 uomini hanno messo piede sulla Luna, mentre solo 3 sono stati nel punto più profondo dell'oceano, la Fossa delle Marianne, a circa 10.994 metri sotto il livello del Pacifico.

L PIÙ GRANDE MUSEO

Ci sono più manufatti storici sul fondo degli oceani che in tutti i musei del mondo messi insieme.

Solamente a largo della Florida giacciono circa 1000 relitti mentre sul fondo degli oceani di tutto il mondo, secondo una stima ufficiale, ce ne sono quasi 1 milione, per la maggior parte, ancora da scoprire.

UNA IMMENSA DIVERSITÀ

Si conoscono attualmente 240000 specie marine ma si ritiene che questa sia solo una piccola parte di quelle esistenti, con tanti nuovi organismi marini da scoprire ogni giorno.

UN MARE DI VITA

Il 94% degli esseri viventi che popolano il globo si trovano negli oceani.

Ci vivono infatti circa 10 miliardi di tonnellate di pesci e la maggior parte di questi vive fra i 200 e i 1000 metri di profondità.

UN ALTRO MONDO SOMMERSO

Sotto gli oceani esistono fiumi e laghi.

Quando l'acqua salata del mare si combina con l'idrogeno

solforato delle emissioni vulcaniche, diventa più densa dell'acqua circostante. Precipitando forma dei laghi e dei fiumi sottomarini, simili a quelli terrestri che hanno coste, argini e persino onde.

UNA 'RETE' MONDIALE

Sui fondali oceanici non nuotano solo pesci e altri animali, ma transitano anche molti dei contatti social: il 97% del traffico web mondiale, infatti, passa su cavi sottomarini corazzati. Il primo di questi, da un capo all'altro dell'Oceano Atlantico, fu posato nel lontano 1858.

UN' ISOLA DI PLASTICA

L'Oceano Pacifico è punteggiato da circa 25000 isole (più di tutti gli altri oceani messi insieme), tra cui una... di plastica. Si tratta di un gigantesco accumulo di spazzatura galleggiante, creato dalle correnti oceaniche, che si estende per 1,6 milioni di km² (5 volte l'Italia!)

I GRANDI VORTICI !

Negli oceani si formano vortici simili a quelli che si forma quando si toglie il tappo alla vasca da bagno. Nel 2011, nell'Oceano Atlantico, sono stati avvistati due vortici di circa 400 chilometri di diametro. La loro origine non è mai stata chiarita completamente.

MACCHÈ PACIFICO!

A dispetto del nome, datogli da Ferdinando Magellano nel 1520 quando lo attraversò trovandolo molto tranquillo, il Pacifico è un oceano burrascoso e dove accadono frequentemente degli uragani. Nel 2007, al largo di Taiwan, è stata misurata l'onda oceanica più alta mai vista: 32,3 metri, come un palazzo di 11 piani !

UNA CIRCOLAZIONE NASCOSTA

Si chiama "circolazione termoalina" ed è il rimescolamento continuo delle masse d'acqua che dalla superficie scendono verso le profondità degli oceani. Nell'Atlantico, dove l'acqua

si rinnova costantemente è più attiva. Sul fondo del Pacifico, invece, l'acqua può essere lì da oltre 2 mila anni.

UNA CINTURA DI FUOCO

Sul fondo degli oceani si registra la maggiore quantità di eruzioni vulcaniche: oltre il 75% del totale. L'attività è particolarmente intensa nella cosiddetta "cintura di fuoco", una fascia lunga 40000 chilometri ai margini del Pacifico e caratterizzata da frequenti terremoti.

LA PIÙ GRANDE E INESPLORATA CATENA MONTUOSA DELLA TERRA

Il Mid-Ocean Ridge, la catena montuosa più lunga del mondo, si trova sott'acqua. Si estende per una lunghezza di circa 65.000 chilometri. Si dice che questa catena montuosa sia meno esplorata della superficie di Venere o di Marte: un luogo praticamente intatto e pressoché sconosciuto.

UN MONDO AL BUIO

La luce solare, può penetrare fino a circa 100 metri sotto la superficie dell'acqua. Una profondità esigua rispetto alla 'altezza' media degli oceani di circa 3.800 metri, i quali si trovano in gran parte in uno stato di oscurità perenne.

UNA FABBRICA DI OSSIGENO

Un ruolo importantissimo dell'oceano per la nostra vita è quello di produrre gran parte dell'ossigeno che respiriamo.

Molti pensano che siano solo gli alberi a produrre ossigeno. Non è così: il fitoplancton (ovvero i microrganismi che vivono sulla superficiale dell'oceano) si fotosintetizza allo stesso modo delle piante rimuovendo l'anidride carbonica e rilasciando ossigeno.

Viene prodotto il 50% dell'ossigeno che respiriamo e assorbito il 30% dell'anidride carbonica.

UN MARE D'ORO

Negli oceani si nascondono più di 20 tonnellate d'oro!

Non si tratta di forzieri stracolmi di monete che giacciono ancora nei relitti di vascelli affondati ma della presenza di

questo metallo prezioso, come di altri elementi, diluito in percentuale tale che un litro di acqua di mare può contenere un miliardesimo di grammo d'oro.

(Bitta scripsit MMXXII)

Cieli sereni

PG

I fuochi di Sant'Elmo

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Lunedì 3 giugno 2024 – Nave Vespucci ho lasciato Panama e sta navigando verso il Messico ☐☐

I FUOCHI DI SANT'ELMO

I fuochi di Sant'Elmo sono una delle più spettacolari manifestazioni della presenza di elettricità nell'atmosfera. Si tratta di lampi, a volte blu, che durano pochi secondi. Compaiono poco prima dei temporali nei pressi degli alberi maestri delle navi o alla sommità delle antenne. Intorno alle punte, infatti, si crea l'effetto corona: linee di forza che amplificano la maggior carica elettrica atmosferica dovuta

all'arrivo della tempesta. In particolare il fenomeno è provocato da una ionizzazione delle molecole di ossigeno (O₂) e di azoto atmosferico (N₂), che si caricano e, quando tornano nello stato iniziale, emettono un bagliore. L'effetto è visibile quando l'aria è priva di umidità e accumula più facilmente elettricità. Per questo, non appena arriva la pioggia, il bagliore scompare. Sant'Elmo, altro nome di Sant'Erasmo, era il patrono dei marinai del Mediterraneo e anticamente le luci erano considerate segno della sua presenza.

LA LEGGENDA

La leggenda narra che il santo morì sul ponte di una nave durante una tempesta. Prima della sua morte promise che dall'altro mondo avrebbe pregato per i marinai e dato segni sul loro destino.

Il santo mantenne la parola data: da allora, le luci che salivano sugli alberi della nave durante una tempesta predicevano l'imminente fine del maltempo e servivano di buon augurio ai naviganti. Se invece scendevano dall'albero sul ponte o brillavano su una persona, questo era considerato un avvertimento di imminente disgrazia o addirittura di morte.

(Bitta scripsit II VI MMXXI)

Cieli sereni

PG